

LA LOTTA ALL'EVASIONE

Viaggio nel bunker della Sogei fortezza del «grande occhio»

Nel bunker della Sogei fortezza del grande occhio

L'identikit dei contribuenti racchiuso nei computer

di **Marco Bellinazzo**

«Ogni byte può essere una lettera o una cifra. Quaggiù ne possiamo immagazzinare un petabyte», osserva l'ingegnere mostrando la sala macchine nei sotterranei di Sogei. «Un petabyte significa un biliardo di byte, 10 elevato alla quindicesima», spiega, intuendo la perplessità. «Prenda 10 e ci aggiunga 15 zeri: questa è la mole di informazioni che possiamo custodire. In questi duemila metri quadrati c'è racchiusa tutta l'Italia», chiosa. E la sua non è una metafora.

I duemila server allineati in questo spazio bianco che poi non è neppure tanto grande quanto ci si aspetterebbe, macinano senza interruzione dati anagrafici, bancari, fiscali e sanitari. «Da quando una persona nasce a quando muore. Il primo byte scocca con il primo vagito», scherza l'ingegnere mentre passeggiamo tra corridoi di elaboratori grigi e neri che rullano come i motori di piccoli piper. «Tutto ciò che si fa là fuori, lascia una traccia quaggiù. Possiamo memorizzare e ricostruire l'intera esistenza di un individuo», sorride bonario. L'ingegnere indica le apparecchiature, le cartucce, gli ingranaggi elettronici sempre più sofisticati che hanno liquidato la carta. Sotto di noi si dipanano invece chilometri di fili che trasportano miliardi di byte e fra-

me di "vite". Ci si potrebbe completare decine di volte il raccordo anulare che peraltro passa qui vicino, sulla Laurentina alle porte di Roma. Le grate sul pavimento sbuffano aria fredda per mantenere a una giusta temperatura i computer.

Sogei è la società di information and communication technology del ministero dell'Economia. La sua storia inizia a metà degli anni '70. In occasione della riforma fiscale, a Sogei fu affidato il compito di creare una moderna anagrafe tributaria e oggi la società, guidata da Sandro Trevisanato (presidente) e Marco Bonamico (amministratore delegato), conta 1.750 dipendenti e governa la più grande rete telematica europea di servizi online per i cittadini. Di fatto, è questo il "cervello" che guida il grande occhio fiscale di cui Il Sole 24 Ore si sta occupando in queste settimane.

Da questa autostrada telematica filtrano ogni anno, per esempio, 30 milioni di dichiarazioni dei redditi, quattro milioni di comunicazioni Iva, 90 milioni di pagamenti telematici e oltre sette milioni di atti del registro. Ma Sogei assicura anche i servizi telematici per le agenzie fiscali (Entrate, Demanio, Territorio e Dogane) con oltre 100 milioni di documenti trasmessi telematicamente, fornisce ai Monopoli di Stato soluzioni tecnologiche per il check up sui giochi, dall'Enalotto a

"Win for life, emette le tessere sanitarie, supporta Equitalia nella riscossione, oltre che regioni ed enti locali nell'ambito del federalismo fiscale.

Per accedere al quartier generale di Sogei bisogna oltrepassare più livelli di sbarramento. La sicurezza è imprescindibile. Sotto tutti i punti di vista. E se un cataclisma devastasse il centro? «Nessun problema», assicura l'ingegnere. «Tutto è duplicato. Ci sono generatori di riserva che in caso di black out possono andare anche a gasolio e hanno un tempo di sopravvivenza sufficiente a salvare tutto il materiale. E poi i server che custodiscono le in-

formazioni più delicate hanno un gemello collocato in un'altra zona d'Italia». C'è stata qualche polemica, in effetti, dopo il terremoto in Abruzzo perché è venuto fuori che la "Sogei 2", la città dei computer cloni, è stata eretta nei pressi dell'Aquila. «Già, ma la struttura ha retto e questo dimostra che è il centro è stato edificato correttamente. In ogni caso, si sta valutando di spostarlo altrove, forse più vicino alla Capitale».

Da quaggiù, come detto, si può scrutare in controluce la vita di ogni italiano. Attraversiamo le sale controllo che amministrano i flussi informativi, qualcosa come 21.000 Mips (milioni di istruzioni per secondo), che girano su più di 1.900 server dislocati nella storage

area network e si depositano negli archivi di backup. Le sale sono presidiate 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Squadre di operatori e tecnici si alternano per monitorare i sistemi informatici e il sito secondario di disaster recovery. Come pure il funzionamento degli apparati di rete e delle linee di telecomunicazione che collegano tra loro circa 60 mila postazioni delle agenzie fiscali, i provider Internet e le strutture territoriali. La rete di Sogei si interfaccia con 3.200 server esterni e 2 mila uffici locali della pubblica amministrazione. Sono più di 8 mila i comuni collegati via web.

Sui megascreen della "sala controllo network" affluiscono i dati delle reti locali e delle reti geografiche. Puntini rossi e verdi lampeggiando percorrono la dorsali telematiche della Penisola e si innervano nelle ramificazioni della Sogei sotterranea.

Nelle sale controllo "ambienti open e open/giochi" si accerta invece la correttezza di tutte le puntate degli italiani che tentano la fortuna. Dalle scommesse sul calcio a quelle ippiche, dai giochi online alle sale Bingo: tutto viene registrato su questi monitor in tempo reale e gli 007 di Sogei, come nel retro di un immenso casinò, sono in grado di segnalare immediatamente anomalie, truffe e vincite sospette.

Sempre quaggiù inoltre ha sede l'anagrafe dei conti che assorbe le comunicazioni cui sono tenute banche, Poste e intermediari tutte le volte che si apre o chiude un conto corrente o si provvede a un'operazione finanziaria (sono già 950 milioni i rapporti censiti).

È in questo bunker hi-tech e fra questi mega-computer, in definitiva, che il Fisco sta costruendo (in gran parte è già una realtà) il super database

che consentirà di tracciare con un solo click l'identikit di ciascun contribuente e di stanare i "furbetti" senza lasciare vie di fuga. Cyber-controlli sempre più personalizzati, insomma, per far emergere tutte quelle situazioni in cui si evidenzino indici di ricchezza (come il possesso di suv, yacht o quadri d'autore) incongrui rispetto al livello di reddito denunciato all'Erario.

«Sogei grazie alla leva tecnologica sta mettendo a disposizione delle agenzie fiscali e della guardia di finanza un patrimonio informativo sempre più vasto e i risultati stanno premiando la cooperazione tra enti pubblici e anagrafe tributaria», conclude l'ingegnere. «Faremo un vestito su misura ad ogni evasore. E sarà molto stretto», promette, mentre i server tessono senza posa byte su byte e le grate soffiano aria ancora più gelida.



Il grande occhio del Fisco

I database dell'agenzia delle Entrate, dell'Inps, dell'Inail, del ministero del Lavoro e dei comuni, sommate alle informazioni raccolte dal ministero dell'Economia con la tracciabilità dei pagamenti, compongono il "grande occhio" fiscale che permetterà di rilevare le

irregolarità nelle dichiarazioni dei cittadini. Un grande occhio fiscale (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) sempre più strutturato, grazie alla condivisione e all'integrazione dei database, come si può rilevare dal grafico pubblicato sul sito www.ilsole24ore.com

Il protocollo d'intesa

Entrate, Inail, Inps e ministero del Lavoro hanno siglato un protocollo per condividere le informazioni delle banche dati

Le novità della manovra

I comuni possono accedere al catasto e alla banca dati sulle utenze domestiche. La manovra stabilisce inoltre un limite di 4.999,99 euro per i

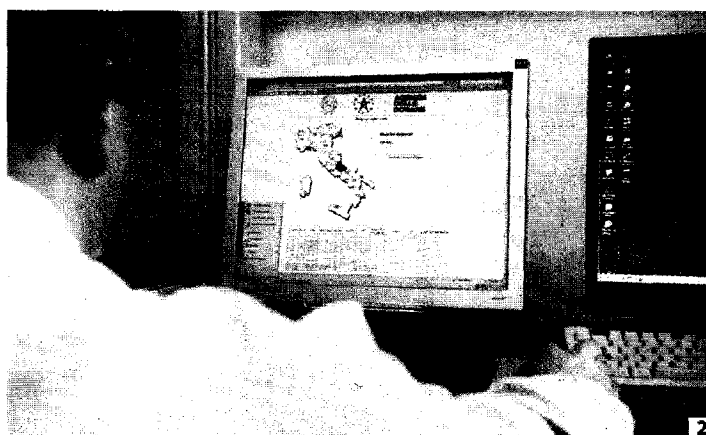
pagamenti in contanti e una stretta per le prestazioni assistenziali che verranno monitorate con il casellario dell'assistenza istituito presso l'Inps. A questi strumenti si affiancherà il nuovo redditometro, che permetterà uno screening dettagliato delle spese delle famiglie

IL SISTEMA SANITARIO: LA PRESSIONE



REPORTAGE PER IMMAGINI

Istantanee : **1)** La sede di Sogei a Roma; **2)** Su più di 1.900 server dislocati nella storage area network di Sogei transitano 21.000 mips (milioni di istruzioni per secondo). Le sale operative sono presidiate 24 ore su 24, 365 giorni all'anno; **3)** Tra i compiti istituzionali di Sogei c'è anche quello di stampare le tessere sanitarie (nel 2009 si è arrivati a quota 6milioni) e di gestire il relativo sistema. Lo scorso anno sono stati raccolti ed elaborati dati su oltre 780 milioni di ricette farmaceutiche e specialistiche



La visita. Alla periferia di Roma i server con i dati tributari, bancari e sanitari

La strategia. L'obiettivo è rendere i cyber controlli sempre più efficaci